

Linee programmatiche 2016-2021 per il Governo di Roma Capitale

Estratto Crescita Culturale
(attività e beni culturali)

SOMMARIO

PREMESSA	5
1. LA PERSONA, LA SCUOLA E LA COMUNITA' SOLIDALE	5
1.1. LINEE TRASVERSALI	5
1.2. AZIONI PRIORITARIE	6
2. SPORT, POLITICHE GIOVANILI, ACCESSIBILITA' E QUALITA' DELLA VITA	10
2.1. SPORT	10
2.2. ACCESSIBILITA'	10
2.3. POLITICHE GIOVANILI	10
2.4. QUALITA' DELLA VITA	11
3. LA CITTA' IN MOVIMENTO	12
3.1. MOBILITA' SOSTENIBILE	12
3.1.1. Realizzazione di un piano pluriennale delle infrastrutture di trasporto	12
3.1.2. Riforma generale del trasporto pubblico	12
3.1.3. Riduzione degli spostamenti	13
3.1.4. Promozione della mobilità sostenibile	13
3.2. QUALITA' E SICUREZZA	14
3.2.1. Attuazione del piano della mobilità per i disabili	14
3.2.2. Miglioramento della sicurezza stradale	14
3.2.3. Miglioramento della mobilità attraverso una rivoluzione tecnologica dei trasporti	14
3.2.4. Regolamentazione Gran Turismo	15
3.2.5. Introduzione di uno strumento di misura degli effetti sulle politiche di mobilità di breve	
Termine	15
4. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	16



4.1. IL CICLO DEI RIFIUTI	16
4.2. LA PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	17
4.3. RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLO	17
4.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO	19
4.5. GESTIONE DI AMA S.P.A	19
5. TUTELA DEL TERRITORIO	20
5.1. DISSESTO IDROGEOLOGICO	20
5.2. RISANAMENTO AMBIENTALE DI AREE CRITICHE	20
6. AMBIENTE, VERDE PUBBLICO E SPIAGGE	21
6.1. SPIAGGE	21
6.2. AMBIENTE	21
6.3. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	22
6.4. TUTELA DIRITTI DEGLI ANIMALI E BIODIVERSITA'	22
7. LA PROTEZIONE CIVILE	23
8. ROMA SEMPLICE	24
8.1. OPEN GOVERNMENT	25
8.1.1. Situazione attuale e fattori di criticità	25
8.1.2. Visione e obiettivi	25
8.1.3. Azioni prioritarie	25
8.2. COMPETENZE DIGITALI	26
8.2.1 Situazione attuale e fattori di criticità	26
8.2.2 Visione e obiettivi	26
8.2.3 Azioni prioritarie	26
8.3. AGENDA DIGITALE	27
8.3.1 Situazione attuale e fattori di criticità	27
8.3.2 Visione e obiettivi	27
8.3.3 Azioni prioritarie	27



8.4. SMART CITY	28
8.4.1 Situazione attuale e fattori di criticità	28
8.4.2 Visione e obiettivi	28
8.4.3 Azioni prioritarie	29
9. CRESCITA CULTURALE	30
9.1. DIRITTO ALLA CULTURA	30
9.2. VALORE CULTURA	30
9.3. UNA STRATEGIA CULTURALE PER ROMA	30
9.4. DA UN INSIEME DISORDINATO A SISTEMA INTEGRATO	31
9.5. INTERCULTURA E COESIONE	31
9.6. LA RETE DIFFUSA ED I PRESID	31
9.7. IL PATRIMONIO CULTURALE	32
9.8. ECCELLENZA ED ABILITAZIONE	32
9.9. NUOVA CREAZIONE	32
9.10. SCIENZA	33
9.11. RISORSE	34
10. URBANISTICA E INFRASTRUTTURE	35
10.1. IL RIPRISTINO DELLA LEGALITA'	35
10.2. LA RICOSTRUZIONE DEL VOLTO DELLA CAPITALE D'ITALIA	36
10.3. UNA NUOVA FASE DELL'USO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO	36
10.4. LA TUTELA AMBIENTALE E LA FILIERA AGRICOLA	37
10.5. LA TUTELA DEI DIRITTI ALL'ABITARE	37
11. SVILUPPO ECONOMICO E LAVORO	38
11.1. RILANCIO DELL'ECONOMIA ROMANA E LOTTA ALL'ABUSIVISMO	38
11.2. TURISMO	39
12. SICUREZZA	40

13. RISORSE UMANE	42
14. LE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	43

Premessa

L'Eurobarometer dalla Commissione Europea sulla qualità della vita nelle città, pubblicato in gennaio 2016, rileva che solo il 26% dei romani si fida della pubblica amministrazione e il 50% dichiara di non fidarsi, in generale, dei propri concittadini.

Troviamo un'amministrazione capitolina ferma per un lunghissimo periodo in assenza di una direzione politica, istituzioni culturali in affanno, difficoltà finanziarie e inefficienze, confusione e frammentazione a causa di molteplici cambiamenti di direzione e assenza di strategie condivise. Troviamo competenze e intelligenze non sfruttate, dentro e fuori l'Amministrazione, inerzie e abitudini da cambiare, attese d'innovazione troppo a lungo frustrate.

Si agirà utilizzando il principio delle pari ed eque opportunità come modalità trasversale dell'azione dell'Amministrazione. Si costruirà una città per tutte e per tutti, senza alcuna discriminazione e nel pieno rispetto dell'articolo 3 della Costituzione e dello Statuto di Roma Capitale.

Riconsegnare la fiducia nel prossimo, nella propria Amministrazione cittadina e nel futuro è condizione indispensabile per sviluppare benessere ed è una priorità di questa Amministrazione. Roma Capitale, le sue istituzioni e aziende devono tornare interlocutori credibili per tutti. Tutto sarà ridiscusso con grande umiltà e apertura, con trasparenza e rigore, per essere tutti al servizio della città, per svolgere una funzione abilitante accanto allo sviluppo di una vita culturale degna di una Capitale.

1. LA PERSONA, LA SCUOLA E LA COMUNITA' SOLIDALE

1.1 LINEE TRASVERSALI

Il benessere delle persone è al centro dell'azione dell'Amministrazione capitolina, un benessere declinato non soltanto in termini economici, ma di qualità della vita e delle relazioni, di accesso ai servizi, di aumento delle opportunità.

[...]

per il testo integrale

<https://www.cartainregola.it/index.php/istituzioni/roma-capitale/le-linee-programmatiche-della-sindaca-raggi/>

9. CRESCITA CULTURALE

9.1 DIRITTO ALLA CULTURA

Roma Capitale ha un patrimonio enorme: non solo l'immensa eredità del passato ma intelligenze, voci, competenze, iniziative di donne e uomini, nuove imprese culturali che trovano la propria via alla vita contemporanea, nonostante i mille ostacoli eretti da una società impaurita dal futuro e da una pubblica amministrazione che troppo spesso preferisce il noto delle rendite di posizione all'ignoto dell'innovazione.

Roma ha tutte le carte per essere protagonista della vita culturale mondiale. Per anni si è autocondannata ai margini, privando la maggioranza dei suoi abitanti del diritto fondamentale di godere della vita culturale e scientifica della città, del suo patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, delle nuove opportunità che la tecnologia rende possibili per la creazione, l'apprendimento, l'innovazione sociale, lo sviluppo del pensiero. Questo diritto deve essere riconosciuto a chiunque abiti Roma, ovunque si svolga la sua vita. È una condizione indispensabile a una cittadinanza critica e informata, al progresso sociale, all'emancipazione umana. È anche un volano straordinario per un'economia sana e sostenibile.

Gli ostacoli alla fioritura della vita culturale e al pieno godimento del patrimonio di Roma vanno rimossi, con l'azione diretta per assicurare certezza e semplicità di regole e procedure, e con una decisa iniziativa a livello legislativo in coordinamento con altre amministrazioni locali. Cultura e Roma sono un sinonimo fuori dai confini nazionali; si lavorerà perché lo siano anche in casa nostra.

9.2 VALORE CULTURA

Esiste nelle attività culturali un indiscusso valore che non è misurabile in termini commerciali o monetari, ma ha un impatto forte sulla coesione e sul capitale sociale e dunque sulle condizioni per lo sviluppo dell'economia stessa. C'è un merito tecnico che deve essere affrontato per dare piena autonomia alla volontà politica di dispiegarsi. Si adotteranno misure convincenti di questo valore e si costruirà una disciplina diversa per l'uso del patrimonio pubblico che riconosca adeguatamente il contributo della partecipazione culturale alla crescita civile e sociale.

9.3 UNA STRATEGIA CULTURALE PER ROMA

Con il coraggio di discutere in modi diversi, tra persone oltre i confini delle organizzazioni e dei ruoli, Roma dovrà dotarsi di una strategia culturale per lo sviluppo della città, che consenta di far convergere le risorse ed energie verso obiettivi decisi insieme ai cittadini, con la partecipazione di chi lavora per/con la cultura, fuori e dentro l'Amministrazione capitolina, e di coloro che da lontano guardano a Roma con amore e la considerano un patrimonio inestimabile della comunità umana. Dunque, una strategia condivisa che prenda corpo nel corso del mandato e resti a disposizione per il futuro.

9.4 DA UN INSIEME DISORDINATO A SISTEMA INTEGRATO

Le strutture, le istituzioni e aziende di - o partecipate da - Roma Capitale, devono tornare ad essere interlocutore credibile per tutti: ciascuna con compiti ben distinti, ma coordinate. Non più in ordine sparso, non più con obiettivi divergenti, non più in competizione tra loro. Si adotterà, dunque, un sistema che per la crescita culturale della Capitale agisce e collabora con lo Stato italiano e le Istituzioni culturali internazionali che hanno sede in Roma.

9.5 INTERCULTURA E COESIONE

La composizione della popolazione cambia vertiginosamente: si allunga l'aspettativa di vita, rallentano le nascite, grandi migrazioni portano culture e religioni diverse in contatto, generando frizioni, paure ma al contempo grandissime opportunità. Le reti di comunicazione e le tecnologie trasformano modi di produzione e circolazione di contenuti e generano impatti senza precedenti sulle identità culturali. La sfida dell'Intercultura è di un equilibrato rapporto tra identità culturali e cambiamento è davanti a noi e parte integrante del lavoro di consiliatura. Sarà, inoltre, parte integrante degli indirizzi alle Istituzioni culturali della Capitale per l'adeguamento ai principi sanciti con la Dichiarazione Universale UNESCO sulla Diversità Culturale con interventi su strategie, politiche per il pubblico, programmazione, partnership, risorse umane e composizione degli organi societari, fornitori.

9.6 LA RETE DIFFUSA E I PRESIDI

Le Biblioteche comunali sono un patrimonio prezioso, presidio fondamentale sul territorio, immerse nelle periferie. Saranno aiutate nel loro lavoro a esplorare nuove frontiere e vecchi saperi, ad essere sempre più luogo d'incontro, del piacere dello stare insieme; insieme alle scuole, prima porta al diritto diffuso alla cultura. Si costruirà una nuova rete che colleghi, nella loro autonomia, questi presidi culturali deputati a divenire un luogo nevralgico per l'esplorazione delle nuove frontiere, della tecnologia applicata all'espressione artistica, dell'interazione tra pubblico e creazione, luogo di gioco e di apprendimento per bambini/e e famiglie, tra Italia e mondo. Questo luogo potrebbe essere il Palazzo delle Esposizioni, protagonista di una nuova avventura dopo anni di confusa gestione. Piccole librerie, teatri, centri culturali che restano chiusi per inerzia o difficoltà o chiudono per le ragioni più diverse, ma anche per l'impossibilità di far quadrare i conti. Occorre invertire la tendenza. Si rimetteranno presto a disposizione delle comunità i luoghi su cui si è investito e che attendono solo di tornare a vivere come il Centro culturale Elsa Morante o il Cinema Aquila, il Teatro Valle. Si agirà, inoltre, su tutti i fronti, inclusa la riduzione del peso degli oneri comunali a fronte di un contributo a promuovere la vita culturale nei quartieri in cui operano. Con il baratto amministrativo, con disposizioni specifiche, si troveranno le forme più equilibrate per riconoscere il valore del lavoro di chi contribuisce alla crescita culturale dei romani, nelle compatibilità di bilancio.

9.7 IL PATRIMONIO CULTURALE

Sulla base dei principi sanciti dalla Convenzione di Faro, nel maggio 2014 un'importante decisione del Consiglio dell'Unione Europea ha riconosciuto che il patrimonio culturale svolge un ruolo fondamentale nel creare fiducia reciproca tra i cittadini, stimolare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, migliorare la qualità della vita e il benessere degli individui e delle loro comunità, promuovere la diversità e il dialogo interculturale. In seguito, il Consiglio ha approvato le conclusioni sulla *Governance* partecipata del patrimonio culturale. Queste decisioni collocano al centro delle politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio lo sviluppo della persona umana, finalmente nel solco del diritto fondamentale sancito all'articolo 27 della Dichiarazione universale dei diritti umani.

Roma Capitale ha per legge responsabilità eccezionali sulla tutela e valorizzazione del patrimonio esistente nel suo territorio. La comunità ha il compito di tutelare il patrimonio anche per le generazioni future, in modo che Musei e siti possano esprimere tutto il loro potenziale per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini. Si metteranno la qualità dell'esperienza e l'arricchimento della persona al centro del rapporto tra visitatori e luoghi, intervenendo sulla fruizione con le migliori pratiche internazionali. Se il patrimonio di tutti diventa il patrimonio di ciascuno di noi e ognuno ne prende in cura una parte, allora sarà possibile tutelarlo nel suo insieme, anche quello oggi abbandonato. Si dovranno sperimentare con la giusta attenzione modelli di gestione del territorio e del patrimonio minore che, senza inversione di ruoli, vedano i cittadini protagonisti della loro tutela, accompagnati dalle eccellenti competenze di cui Roma è ricca nelle Soprintendenze e nelle Università.

Musei, siti, paesaggi sono tra le migliori carte di Roma per innalzare la qualità della vita; per accrescere la comprensione del mondo, il passato, il presente e il futuro; per ridarci il piacere di vivere la città e per molto altro ancora.

9.8 ECCELLENZA E ABILITAZIONE

Roma Capitale indirizza o concorre a indirizzare le principali istituzioni culturali, attive in ogni settore dell'espressione artistica. Lo Statuto speciale le attribuisce particolari compiti in questo campo e l'Amministrazione finanzia l'attività di queste Istituzioni, creando direttamente o in collaborazione eventi e festival con ambizione di respiro internazionale. La Capitale e l'Italia hanno bisogno che quest'offerta culturale d'eccellenza sia sempre più tale, cresca di qualità e prestigio, ma, allo stesso tempo, è necessario sfruttare meglio le opportunità che nascono da quest'offerta. E' indispensabile che ciascuna Istituzione o iniziativa metta in circolo, a beneficio della città intera, la ricchezza di relazioni, interlocutori e competenze che si generano intorno alla propria attività. Attività che, peraltro, in molti casi possono diventare occasione per la raccolta di risorse da destinare allo sviluppo culturale nelle zone più in difficoltà di Roma. Si dovrà, dunque, affiancare al compito tradizionale di offrire l'eccellenza un nuovo compito, o rafforzarlo ove già sia praticato. Si utilizzeranno al meglio tutte le opportunità per realizzare attività educative, formative e promuovere nuova creazione e intrapresa diffusa.

9.9 NUOVA CREAZIONE

Il nostro patrimonio culturale, la bellezza che riceviamo in eredità, arriva a noi perché nel passato vicino e lontanissimo qualcuno l'ha concepita e realizzata pensando al proprio tempo e al futuro, al mondo che sarebbe seguito. Mentre ci prendiamo cura di questa eredità, dobbiamo tornare a inventare, creare, esplorare con eguale ambizione. Roma deve tornare capitale culturale mondiale nel pieno senso del termine, città in cui la capacità di sviluppare, creare, produrre conoscenza, beni e servizi culturali, siano al cuore del suo sviluppo: dalla musica all'audiovisivo, dall'architettura al

design in tutte le sue espressioni, dalle arti visive in senso esteso allo spettacolo dal vivo, dalla letteratura all'editoria locale, dalla nuova creatività che si affaccia nei laboratori dei *makers*, nella nuova scuola romana di fumetto, al MAAM e tantissimo altro. Con i giovani protagonisti prima di tutto. Allo sbando, senza un progetto unitario, nel cuore di Testaccio c'è una risorsa strategica per la rinascita culturale. L'ex Mattatoio. Liberato nel 1999 dopo anni di abbandono, è cresciuto in modo disorganico ma intorno all'idea di essere un luogo dove nuova conoscenza e creazione trovano casa. Ora, insieme all'Università e agli altri attori che sono oggi partecipi del suo funzionamento, saranno definiti indirizzi e strumenti per essere uno dei cuori pulsante della cultura a Roma e della sua internazionalizzazione. L'utilizzo coordinato degli spazi comuni insieme ad una politica di *branding* e programmazione generale sono la chiave per superare la frammentazione che oggi impedisce all'ex-Mattatoio di sviluppare il suo potenziale in modo organico.

Le Università sono una risorsa essenziale per una politica attiva di sviluppo della creatività. Si cercherà la massima collaborazione per mettere a frutto il capitale di sapere, competenze, ricerca e innovazione che esprimono e che troppo a lungo non è stato adeguatamente riconosciuto in quest'ambito.

Accanto a politiche attive verso la creazione, bisognerà alleggerire il peso delle procedure per autorizzare le attività di pubblico spettacolo, semplificandole e contenendo gli oneri diretti ed indiretti. Allo stesso tempo, si ritiene necessario un maggiore controllo di merito per evitare che l'etichetta "Attività culturale" e relativi benefici siano utilizzati indebitamente. Inoltre, è indispensabile riconoscere il valore delle esperienze amatoriali e di formazione attraverso cui milioni di cittadini possono imparare ad esprimersi con l'arte, in particolare, quando queste favoriscono anche lo sviluppo di empatia e relazioni collaborative tra chi vi partecipa. *El Sistema* di José Antonio Abreu ha mostrato al mondo cosa è possibile fare grazie ad un'educazione musicale pubblica, diffusa e capillare, con accesso per bambine/i di tutti i ceti sociali: a Roma si seguirà il suo insegnamento, cominciando nelle zone più svantaggiate della città.

9.10 SCIENZA

Dopo circa 500 milioni di chilometri e cinque anni di viaggio, nel 2016 la navicella Juno è nell'orbita di Giove mentre altre sonde esplorano i confini del sistema solare. Al Large Hadron Collider del CERN si investiga la struttura della materia. Nuove matematiche ci aiutano a capire il clima, a prevedere cambiamenti, a simulare il pensiero umano. Raccogliamo dati su tutto in quantità inconcepibili e di qualità impensate sino a qualche decennio fa. La scienza apre nuovi orizzonti e solleva straordinari sfide culturali. Sono tanti gli italiani che danno contributi eccezionali a questa ricerca e Roma ospita ancora oggi circa la metà della ricerca scientifica nazionale, ma sembra non saperlo.

Sebbene Roma si possa definire una "Capitale della Scienza", fino ad adesso la cultura scientifica è stata poco considerata come parte fondamentale e integrante del patrimonio culturale della città, spesso ignorata dalla politica o relegata a temi diversi come "ricerca" o "innovazione". Questa separazione ha incrementato la distanza percepita tra la cittadinanza e la Scienza privando la popolazione di strumenti di analisi e concetti fondamentali per la vita quotidiana e per un progresso consapevole in una democrazia matura. Di conseguenza, il mondo scientifico italiano, tra le eccellenze nello scenario mondiale, è relegato a una vita parallela nella città rispetto alla comunicazione tradizionale ed è stato ignorato dalle Amministrazioni e dal contesto urbano che la ospita, invece di sfruttarne le immense potenzialità. Nonostante gli sforzi di persone appassionate le poche attività di avvicinamento alla scienza sono state mortificate. Cultura a Roma deve significare anche Scienza per tutti.

Si lavorerà con le Università e i Centri di ricerca, i giovani ricercatori, gli studenti per dare alla scienza lo spazio che merita nella vita della città, recuperando anche il meglio dell'*Osservatorio scienza per la*

società tentato in un recente passato. Si cercherà di superare, immediatamente, gli ostacoli per restituire a Roma il Planetario che merita e si proverà ad integrare qualche elemento di tutto ciò nelle piazze e nei parchi al più presto. L'avvicinamento alla scienza sarà parte integrante della programmazione culturale dell'Amministrazione capitolina anche nel quadro dell'Estate Romana, che sarà presentata, interamente ripensata, in occasione del suo 40esimo compleanno, avendone discusso in modo partecipato, assicurando che sia nuovamente all'altezza del prestigioso nome che porta e garantendo che i tempi per la presentazione e valutazione delle proposte siano tali da consentire agli operatori culturali giusti livelli di efficienza.

9.11 RISORSE

La spesa in cultura ha subito pesanti contrazioni nel corso degli anni, come tutta la spesa destinata a rispondere a bisogni fondamentali di cittadinanza. Bisogna invertire la tendenza. Si useranno le risorse disponibili, si ridurranno gli sprechi e si lavorerà per attrarne di nuove. Si svilupperà il mecenatismo e si cercheranno risorse ovunque esse siano accessibili senza, tuttavia, ridurre la vita culturale a mero strumento per la generazione di profitto, come troppo spesso è successo in passato. Si regolerà in tempi brevi l'uso a carattere economico temporaneo dei beni culturali ad accesso libero.

In conclusione, l'iniziativa per la crescita culturale sarà diffusa nei tanti villaggi che compongono la città; ciascuno con il suo centro, patrimonio e risorse culturali. Con le bambine/bambini e le ragazze/ragazzi, in prima fila. La vita culturale della Capitale tornerà a beneficio di chi vive a Roma innanzitutto, non solo come pubblico, ma partecipando in prima persona. In questo modo si assicurerà anche ai milioni di turisti che visitano Roma un innalzamento della qualità e varietà dell'offerta, la sua equilibrata distribuzione nel corso dell'anno, motivazioni per estendere la durata della propria presenza e, auspicabilmente, per maturare il desiderio di vivere ed investire a Roma, capitale mondiale della cultura.